

EUROPA, NON VOLTARE LE SPALLE A CHI CHIEDE ASILO

Lettera aperta ai governi e alle istituzioni europee

Vi scriviamo oggi questa lettera per condividere il nostro profondo timore che firmando l'accordo UE-Turchia abbiate voltato le spalle a migliaia di persone che stanno fuggendo dalla guerra, dall'oppressione e dalla disperazione.

L'accordo UE-Turchia di fatto appalta la cura di queste persone alla Turchia, in cambio tra le altre cose di un pacchetto di aiuti miliardario. In un'era in cui gli spostamenti forzati di persone sono i più vasti degli ultimi decenni, si tratta di una epocale abdicazione alle vostre responsabilità morali e legali.

Da anni assistiamo le vittime dell'approccio deterrente dell'Europa verso la migrazione, in quella che è diventata una crisi umanitaria acuta sul suolo europeo. Abbiamo ricomposto ossa fratturate dalla polizia, curato bambini colpiti alla testa da proiettili di gomma e sciacquato occhi di neonati colpiti da gas lacrimogeni. Invece di impegnarsi per affrontare la crisi, l'UE e gli Stati membri hanno deciso di voltare semplicemente le spalle e passare la palla ad altri.

Questo accordo mette a rischio il diritto di tutte le persone a cercare asilo e viola l'obbligo di fornire assistenza a ogni uomo, donna o bambino che richieda protezione. Respingere le persone verso l'ultimo paese di transito riduce l'asilo a una mera moneta di scambio politica per tenere i rifugiati il più lontano possibile dai confini europei e dagli occhi di opinione pubblica ed elettori. Oggi le persone non hanno in pratica nessuna alternativa per raggiungere in sicurezza le coste europee e chiedere asilo.

In cambio, avete promesso aiuti "umanitari" e di sviluppo per rispondere ai bisogni dei rifugiati siriani, presentando questi fondi come uno strumento per

alleviare la sofferenza umana. Ma questo aiuto è condizionato all'esportazione della sofferenza altrove: un tradimento del principio umanitario secondo cui l'assistenza deve essere offerta solo in base ai bisogni di chi la riceve. Con miliardi di euro messi a disposizione per aiutare le persone fuori dalla nostra vista in Turchia, le agenzie umanitarie rischiano di trovarsi in un terribile dilemma: devono fornire gli aiuti a chi ne ha disperato bisogno, in nome di una politica anti-umanitaria che ha l'obiettivo finale di controllare le frontiere?

persone saranno bloccate nelle zone di guerra senza alcuna possibilità di fuggire per salvarsi la vita e non avranno altra scelta che restare e morire. Il recente bombardamento di un campo sfollati vicino a Idlib, che ha ucciso almeno 28 persone, dimostra che il concetto di "spazi sicuri" in Siria non è praticabile.

Nel frattempo il benvenuto ufficiale offerto dall'Europa alle persone bloccate in Grecia è vergognoso. Nei campi sulle isole greche non c'è in pratica alcuna misura di protezione. Le donne hanno paura di andare in bagno quando scende l'oscurità, le madri supplicano per ricevere latte in polvere per nutrire i loro bambini e uomini di ogni età perdono la loro dignità contendendosi avanzzi di cibo o un posto in fila.

Paesi europei, le persone hanno bisogno del vostro aiuto e della vostra protezione, non solo del vostro denaro. È passato così tanto tempo dalla Seconda Guerra Mondiale che non ricordate più il bisogno umano fondamentale di fuggire dalla violenza e dalla persecuzione quando non esistono alternative? Comprendiamo che affrontare le enormi sfide di questa crisi globale sia diventato un controverso problema politico, ma per noi è innanzitutto e soprattutto un problema umanitario e dovrebbe esserlo anche per voi.

Molti dei vostri cittadini hanno colto questa sfida aiutando queste persone da volontari, ma la vostra leadership è venuta meno per la paura di subire conseguenze politiche. Ci appelliamo a voi, leader dell'Europa, perché siate all'altezza di questa sfida: usate le vostre considerevoli risorse per accogliere e offrire protezione a chi ha bisogno del vostro aiuto.



Vi sono indubbi bisogni in Turchia, un paese che sta già faticosamente tentando di offrire una protezione efficace a quasi 3 milioni di rifugiati all'interno dei suoi confini. Ma vi chiediamo di separare l'aiuto umanitario dall'accordo politico.

Questo accordo sta dando al resto del mondo un segnale pericoloso: pagando, i governi possono esimersi dall'obbligo di fornire asilo. Se questo principio sarà replicato da altre nazioni, il concetto stesso di rifugiato non esisterà più. Le

 @MSF_ITALIA

www.msf.it

In fede,
Joanne Liu
presidente internazionale di MSF